



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**

PUGLIA. ELEZIONI REGIONALI 2025 DIECI PUNTI PER LA MONTAGNA, LE FORESTE GLI ENTI LOCALI, LE AREE INTERNE

**Le proposte Uncem ai Candidati Presidente
e ai Candidati Consigliere regionale della Puglia**

**Piattaforma per la campagna elettorale, per il programma
e per l'agenda di Governo della legislatura**

La Politica per i territori si attua in forte dialogo, concreto e continuo, con il sistema di Enti territoriali, con le imprese, il terzo settore, le comunità tutte che operano sui territori. È la comunità che fa la differenza. L'Articolo 44 della Costituzione – la montagna e le politiche - è il nostro punto fermo, deve essere il vettore di politiche regionali che scelgano soluzioni vere e decidano di dare pieno valore alle politiche per i territori. È il tema centrale della campagna elettorale e poi della legislatura.

La Regione, la nuova Giunta della Puglia, individui un assessore con deleghe a Montagna, Parchi, Foreste, Enti locali, Aree interne. Una figura con questi impegni.

Uncem è chiara. Siano questi temi al centro delle Agende politiche della Puglia. Ma serve un assessore di riferimento. Le Montagne, pur non essendo predominanti nel territorio della regione, non sono un residuo e non hanno bisogno di assistenza. Spopolamento, abbandono, desertificazione si combattono con cultura, pianificazione, investimenti, scientifica attenzione alle dinamiche sociali, demografiche, climatiche, economiche. Pensiero e Azione che vanno condivisi con l'intero sistema istituzionale, preziosissimo. La Montagna genera segni di fermento. Credere nel "Noi" è la migliore fonte di politiche inclusive che danno speranza e fanno sentire tutti parte di una Comunità. Per affrontare in Puglia efficacemente la crisi demografica e le crisi energetica e climatica. La Regione costruisca patti e interazione tra territori. Ceda nell'interazione tra temi e su scale diverse, con Comuni insieme vincenti. Non bastano leggi o finanziamenti. Servono Politiche. Nessuno è più interno, marginale, fragile di altri. La sfida di una nuova rappresentazione dei territori si accompagni a una efficace rappresentanza politica.

Le urgenze per la Regione, le proposte Uncem:

**0) Regione Puglia attui politiche per valorizzare Enti territoriali, imprese, comunità.
La Regione si doti di un Assessore regionale alla Montagna, ai Parchi e alle Foreste.
Rafforzi il sistema degli Enti locali con Unioni montane di Comuni solide e stabili**



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**

- 1) **Montagna perno della nuova strategia di crescita:** Green economy con le Green Community, innovazione, sostenibilità. I milioni di euro per le Strategie di Green Community diventino venti, per sostenere percorsi territoriali vincenti e virtuosi.
- 2) **“Una ambulanza e un medico di base in ogni Comune”** per costruire un nuovo welfare pubblico - a partire dalla sanità territoriale - che colmi i divari strutturali del vivere in montagna, agendo su scuola, sanità, trasporti.
- 3) **Cambiamenti climatici e crisi demografica, i due terreni di azione cuore della nuova politica montana** che dobbiamo mettere in campo in Puglia e in tutto il Paese. Creiamo “patti” tra montagne e coste, capoluoghi e piccoli Comuni, Appennino Parco d’Europa in legame con le zone urbanizzate. Servono patti che garantiscano adeguati e rafforzati. servizi sanitari e scolastici nelle aree montane. Comunità energetiche rinnovabili e solidali, Green Community, Associazioni fondiarie, Cooperative di Comunità sono presenti e futuro: soluzioni per i paesi. La Regione li incentivi e li strutturi, li diffonda e azioni cultura e crescita su queste leve comunitarie.
- 4) Legge forestale nazionale, legge sulla Green Economy, legge sui piccoli Comuni, nuova legge montagna agiscono efficacemente, se la Regione Puglia ha visione e lungimiranza. Si attuino **strategie integrate** [aree interne, Green community, foreste, sviluppo sostenibile] togliendo di mezzo logiche di bandi, incentivi a pioggia e bonus per bambini, case, o chi si trasferisce. Si scelga la via di una fiscalità peculiare e differenziata per chi vive e va a vivere sui territori. L’agricoltura è decisiva partendo dalle attività agricole che generano paesaggio e versanti collinari e montani migliori, più belli. Il turismo non sia quello dei borghi da cartolina sotto campane di vetro. Il turismo è prima di tutto comunità vive che tengono in vita tutto l’anno i paesi.
- 5) Le **politiche sulle foreste** non siano orientate all’assistenzialismo o alla mera conservazione. C’è una buona silvicoltura, nei parchi e non solo. La Regione investa per pianificare, certificare, gestire gli ettari di bosco, produttivi e protettivi, generativi di servizi ecosistemici e crediti di sostenibilità portabili sul mercato, capaci di alimentare filiere economiche con prima e seconda valorizzazione di alta qualità, d’intesa con Unioni, Comuni, GAL, Università, Centri di ricerca, imprese, datoriali. Si agisca sulle foreste con FESR e Complemento di sviluppo rurale (PSR) anche promuovendo Associazioni fondiarie e valorizzazione dei muretti a secco.
- 6) La Puglia sia luogo di **infrastrutture che connettono e modernizzano**. Le aziende pubbliche (Enel, Eni, Anas, Ferrovie dello Stato, Rfi, Terna, ecc.) non devono più considerare il territorio come logica coloniale, ma devono cominciare a investire in montagna creando valore sociale. Investano e ascoltino Sindaci e Istituzioni democratiche.
- 7) **Sulle concessioni demaniali parte una fase nuova**, sono da rivisitare attraverso il ristoro ai territori e gli investimenti da realizzare. Non solo Regione Puglia ai tavoli di concertazione, ma anche gli Enti locali, i Comuni insieme.
- 8) **L’innervamento digitale della montagna** è obiettivo prioritario. I Comuni ne sono il perno. Sulla digitalizzazione in Puglia serve uno scatto, con investimenti e sincronizzando Piano banda ultralarga, Piano Italia 5G, Piano Italia 1Giga. Il 5G deve essere per tutti i Comuni montani della Puglia. La



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**

Regione deve investire risorse economiche proprie e comunitarie per ripetitori telefonici di 5G che colmino le troppe aree oggi scoperte e a rischio sicurezza.

9) I Parchi nazionali e regionali siano motore dello sviluppo economico. Facciano programmazione con una governance manageriale pubblica lungimirante, proiettata al futuro, in dialogo costante con Comuni, Unioni montane, tutte le comunità.

10) Nella logica della legge sui piccoli Comuni, va programmato insieme lo sviluppo locale, attribuendo ai Comuni [grandi e piccoli] associati la funzione operativa per crescita e investimenti, evitando colli di imbuto statali o regionali. **Regione Puglia agisca sulla riorganizzazione dei Comuni, con Unioni montane di Comuni,** che rigenerano la PA, i servizi, la crescita, lo sviluppo locale, l'economia dei luoghi. Le Unioni di Comuni condividano uffici dei Comuni, riorganizzino su spinta della Regione gli uffici, in forma manageriale e grazie ai sistemi informativi che uniscano. I Comuni attraverso le Unioni facciano insieme i piani regolatori, i bilanci, gli uffici anagrafe e ragioneria, la programmazione. La Regione Puglia incentivi di più le gestioni associate nelle Unioni montane di Comuni. Le supporti managerialmente. Le Unioni sono elemento di crescita della democrazia, strutturazione del futuro istituzionale, strumento di condivisione, di comunione, di contrasto a solitudine e a vecchie logiche assistenziali.

Regione Puglia sia Regione modello nelle politiche per la sostenibilità e l'innovazione. Ricostruisca un sistema istituzionale di Enti locali efficace. Punti sulle Unioni di Comuni, stabili e forti. Spenda efficacemente le risorse disponibili, in politiche di sviluppo durature e strutturali.

Regione Puglia diventi una sola grande Green community, vera, intera, togliendo fonti fossili, generando lavoro insieme tra Enti locali. Credendo che transizione energetica ed ecologica si fanno “nel NOI”. La transizione ecologica sia il filo rosso delle azioni di Giunta e Consiglio regionale della Puglia, non elemento transitorio o occasionale, bensì cuore del percorso di governo dei prossimi cinque anni. Regione Puglia favorisca il dialogo tra grandi città, aree della costa, piccoli Comuni, zone montane. Interazione è forza. I Sindaci crescano nella stima e nella fiducia, si vedano “nuovi”, costruiscano unità e sinergie.

La Regione – non con progetti una tantum, non con bonus o premi - sostenga chi vive e lavora o studia nei piccoli Comuni e nelle zone montane e rurali. Con investimenti e nuova fiscalità differenziata, peculiare, superando svantaggi e disuguaglianze.

La Regione Puglia sia moderna. Regione europea nell'Europa dei popoli e dei territori. Terra di montagne, di scambi e pezzo pulsante dell'Appennino unito, del Paese che cresce, sceglie futuro, punta sui giovani. Che include e genera fiducia, ascolta gli Amministratori locali, i Sindaci, supera ideologie e frammentazioni politiche per unire.

A cura di Uncem con il Presidente Uncem nazionale Marco Bussone

19 novembre 2025